

SUR

nuova serie

[20]

Roberto Bolaño
I cani romantici

titolo originale: *Los perros románticos*
traduzione di Ilide Carmignani

Premio Ciudad de Irún 1994
© 2000, Roberto Bolaño
© SUR, 2018
Tutti i diritti riservati

Edizioni SUR
via della Polveriera, 14 • 00184 Roma
tel. 06.83548987
info@edizionisur.it • www.edizionisur.it

I edizione: giugno 2018
ISBN 978-88-6998-127-2
Progetto grafico: Falcinelli & Co.

Composizione tipografica
per gli interni: Adobe Caslon Pro (Carol Twombly, 1990)
per la copertina: Coco Gothic (Cosimo Lorenzo Pancini, Zetafonts, 2015)

Roberto Bolaño

I cani romantici

traduzione di Ilide Carmignani

LOS PERROS ROMÁNTICOS

En aquel tiempo yo tenía veinte años
y estaba loco.
Había perdido un país
pero había ganado un sueño.
Y si tenía ese sueño
lo demás no importaba.
Ni trabajar ni rezar
ni estudiar en la madrugada
junto a los perros románticos.
Y el sueño vivía en el vacío de mi espíritu.
Una habitación de madera,
en penumbras,
en uno de los pulmones del trópico.
Y a veces me volvía dentro de mí
y visitaba el sueño: estatua eternizada
en pensamientos líquidos,
un gusano blanco retorciéndose
en el amor.
Un amor desbocado.
Un sueño dentro de otro sueño.
Y la pesadilla me decía: crecerás.
Dejarás atrás las imágenes del dolor y del laberinto
y olvidarás.
Pero en aquel tiempo crecer hubiera sido un crimen.
Estoy aquí, dije, con los perros románticos
y aquí me voy a quedar.

I CANI ROMANTICI

A quel tempo avevo vent'anni
ed ero pazzo.
Avevo perso un paese
ma guadagnato un sogno.
E se avevo quel sogno
il resto non importava.
Né lavorare né pregare
né studiare all'alba
insieme ai cani romantici.
E il sogno viveva nel vuoto del mio spirito.
Una stanza di legno,
in penombra,
in uno dei polmoni dei tropici.
E a volte mi guardavo dentro
e visitavo il sogno: statua immortalata
in pensieri liquidi,
un verme bianco che si contorce
nell'amore.
Un amore sfrenato.
Un sogno dentro un altro sogno.
E l'incubo mi diceva: crescerai.
Ti lascerai alle spalle le immagini del dolore e del labirinto
e dimenticherai.
Ma a quel tempo crescere sarebbe stato un delitto.
Sono qui, dissi, con i cani romantici
e qui resterò.

LUPE

Trabajaba en la Guerrero, a pocas calles de la casa de Julián y tenía 17 años y había perdido un hijo.

El recuerdo la hacía llorar en aquel cuarto del hotel Trébol, espacioso y oscuro, con baño y bidet, el sitio ideal para vivir durante algunos años. El sitio ideal para escribir un libro de memorias apócrifas o un ramillete de poemas de terror. Lupe era delgada y tenía las piernas largas y manchadas como los leopardos.

La primera vez ni siquiera tuve una erección: tampoco esperaba tener una erección. Lupe habló de su vida y de lo que para ella era la felicidad.

Al cabo de una semana nos volvimos a ver. La encontré en una esquina junto a otras putitas adolescentes, apoyada en los guardabarros de un viejo Cadillac. Creo que nos alegramos de vernos. A partir de entonces Lupe empezó a contarme cosas de su vida, a veces llorando, a veces cogiendo, casi siempre desnudos en la cama, mirando el cielorraso tomados de la mano. Su hijo nació enfermo y Lupe prometió a la Virgen que dejaría el oficio si su bebé se curaba.

LUPE

Lavorava in avenida Guerrero, a poche strade dalla casa
di Julián

e aveva 17 anni e aveva perso un figlio.

Il ricordo la faceva piangere in quella stanza dell'hotel
Trébol,

spaziosa e buia, con bagno e bidet, il posto ideale
dove vivere qualche anno. Il posto ideale dove scrivere
un libro di memorie apocrife o una raccolta
di poesie dell'orrore. Lupe
era magra e aveva le gambe lunghe e maculate
come i leopardi.

La prima volta non ebbi neanche un'erezione:
nemmeno mi aspettavo di avere un'erezione. Lupe parlò
della sua vita

e di quel che era per lei la felicità.

Dopo una settimana ci rivedemmo. La incontrai
a un incrocio insieme ad altre puttanelle adolescenti,
appoggiata al parafrangente di una vecchia Cadillac.

Fummo contenti di vederci, credo. Da allora in poi
Lupe cominciò a dirmi cose della sua vita, a volte
piangendo,

a volte scopando, quasi sempre nudi nel letto,
guardando il soffitto mano nella mano.

Suo figlio era nato con una malattia e Lupe aveva
promesso alla Madonna

di non battere più se il bambino guariva.

Mantuvo la promesa un mes o dos y luego tuvo que volver.
Poco después su hijo murió y Lupe decía que la culpa
era suya por no cumplir con la Virgen.

La Virgen se llevó al angelito por una promesa no sostenida.
Yo no sabía qué decirle.

Me gustaban los niños, seguro,
pero aún faltaban muchos años para que supiera
lo que era tener un hijo.

Así que me quedaba callado y pensaba en lo extraño
que resultaba el silencio de aquel hotel.

O tenía las paredes muy gruesas o éramos los únicos
ocupantes

o los demás no abrían la boca ni para gemir.

Era tan fácil manejar a Lupe y sentirte hombre

y sentirte desgraciado. Era fácil acompañarla

a tu ritmo y era fácil escucharla referir

las últimas películas de terror que había visto

en el cine Bucareli.

Sus piernas de leopardo se anudaban en mi cintura

y hundía su cabeza en mi pecho buscando mis pezones

o el latido de mi corazón.

Eso es lo que quiero chuparte, me dijo una noche.

¿Qué, Lupe? El corazón.

Mantenne la promessa per un mese o due e poi le toccò
ricominciare.

Poco dopo il figlio morì e Lupe diceva che la colpa
era sua per aver infranto il voto alla Madonna.

La Madonna si era portata via quell'angioletto per una
promessa non mantenuta.

E io non sapevo che dirle.

Mi piacevano i bambini, certo,
ma mancavano ancora tanti anni perché capissi
cosa voleva dire avere un figlio.

Così restavo zitto e pensavo a com'era strano
il silenzio di quell'albergo.

O aveva i muri molto spessi o eravamo gli unici occupanti
o gli altri non aprivano bocca nemmeno per un gemito.

Era così facile maneggiare Lupe e sentirti uomo
e sentirti disgraziato. Era facile adattarla
al tuo ritmo ed era facile ascoltarla raccontare
gli ultimi film dell'orrore che aveva visto
al cinema Bucareli.

Mi allacciava i fianchi con le sue gambe da leopardo
e mi affondava la testa nel petto cercandomi i capezzoli
o il battito del cuore.

È questo che voglio succhiarti, mi disse una notte.
Che cosa, Lupe? Il cuore.